

Il retroscena. I diritti tv

Tre offerte in una per l'hockey, così è saltata la trattativa Ssr-Upc

Un pacchetto da due milioni, non divisibile, per le partite "in chiaro" ecco le richieste che hanno fatto naufragare l'intesa sui diritti in tivvù mentre le Leghe si difendono: "Non siamo abbagliati dal denaro!"

MASSIMO SCHIRA

Afar naufragare l'accordo tra la Ssr e l'emittente via cavo Upc per trasmettere il derby Lugano-Ambrì Piotta dello scorso 8 settembre è stata un'offerta... tre in uno. Upc, secondo informazioni raccolte dal Caffè, ha infatti proposto alla Ssr un triplice pacchetto "vincolante" (e quindi non scindibile) da due milioni di franchi per le sei sfide stagionali, per alcuni extra sui playoff e per anticipare alle 22.15 la fine dell'embargo orario per le prime immagini di hockey sulla tv pubblica. Una cifra giudicata sproporzionata dalla Ssr. Mentre Upc, questa settimana a Teleticino, ha parlato di un'offerta di 600mila franchi, valida però per la trasmissione dei derby. A far saltare il banco sarebbero insomma state le altre due "tranche" che hanno portato l'offerta totale a circa 2 milioni.

Mentre le trattative per trasmettere sulla Rsi il derby del prossimo 29 settembre continuano, secondo nostre informazioni con qualche spiraglio d'apertura, a Glattbrugg, alla sede della Lega hockey per la verità, la voglia di esprimersi sul tema dei diritti televisivi è poca. Anche alla luce delle dure critiche del presidente della Corsi - l'ente di gestione della Rsi - Luigi Pedrazzini, che la scorsa settimana sul Caffè ha parlato di "Leghe sportive abbagliate dal denaro". "Abbiamo sottoscritto i nuovi contratti per i diritti televisivi in maniera corretta - comunica stringatamente Swiss

Ice Hockey, dove il Caffè non ha trovato nessun dirigente disposto a rilasciare interviste - . Dove diffondere le immagini è ora una questione che Upc deve negoziare con i potenziali distributori. È tuttavia un fatto, che l'esclusività nell'ambito dei diritti televisivi gioca un ruolo decisivo. Non da ultimo per l'influsso che ha sul prezzo". Alla precisa domanda se non fosse il caso di prevedere già nel contratto maggiore attenzione nei confronti della Ssr, però, nessuna risposta. L'assegnazione dei diritti a Upc, comunque, è stata decisa dai club, che sono i "proprietary" della Lega hockey.

Swiss Ice Hockey e Swiss Football League hanno di recente rinnovato a suon di milioni - 35 per l'hockey, 40 in totale per il calcio - i loro contratti con le emittenti televisive, con scelte però molto diverse dal punto di vista strategico per quanto riguarda la presenza sulle tv non a pagamento. "Avere una partita a settimana trasmessa gratuitamente è sempre stato uno degli obiettivi della Swiss Football League - spiega l'Amministratore delegato della Sfl, Claudius Schäfer -. E questa strategia è stata portata avanti anche nelle trattative per il rinnovo del contratto. Non si tratta però di una scelta fatta per favorire la Ssr in particolare. Alla Sfl interessava trovare un'emittente che trasmettesse una partita non a pagamento la domenica. Per i prossimi 4 anni, sarà la tv pubblica a farlo".

Quello della visibilità è infatti un tema particolarmente sen-

sibile per qualsiasi disciplina sportiva. Il passaggio all'esclusiva in "pay per view" - per quanto redditizio dal profilo economico - è spesso sinonimo di netto calo di telespettatori rispetto alla scelta di offrire il prodotto gratuitamente sui canali più diffusi. Anche in Paesi "calciofili" come l'Italia, la quota di mercato delle tv a pagamento resta piuttosto limitata, se paragonata a quella delle emittenti "gratuite", pubbliche o private. Il mix trovato dal calcio svizzero appare quindi ideale. "Lo scopo della Sfl è quello di mantenere la propria visibilità - conferma Schäfer -. Sia per questioni di sponsor, sia per la diffusione del calcio".

In una realtà particolare come quella elvetica, anche la sensibilità verso le regioni periferiche gioca un ruolo nella diffusione dello sport in tv. "Di discussioni su quale squadra mostrare e quanto spesso farlo ce ne sono sempre - afferma Schäfer -. Ma nei rapporti tra Ssr e Teleclub (che detiene i diritti e trasmette 'on demand' a pagamento tutte le partite del campionato, ndr) si è riusciti a trovare un buon compromesso. Ogni squadra ha diritto ad una diretta 'free' stagionale in trasferta e una per una partita casalinga".

mschira@caffe.ch

Sul ghiaccio

Risposte stringate dal disco su ghiaccio: "Quel contratto è sottoscritto in modo corretto. Il resto non dipende da noi"

Sui campi

"Swiss Football League chiede che un incontro a settimana sia gratuito. Si tratta di ottenere una maggiore visibilità"

L'ACCUSA DI PEDRAZZINI

Il presidente della Corsi, l'ente di gestione della Rsi, ha chiamato in causa le Leghe sportive, con un intervento sul Caffè di domenica 10 settembre, "poco attente alla Rsi"

I club Le società ticinesi di vertice replicano alle polemiche sui match gratis in tv

“Per molti anni il campionato è stato sfruttato e sottopagato”

Quella contro l'accusa di aver badato più al portafoglio che ai “tele-tifosi” nella vendita dei diritti tv dell'hockey su ghiaccio è una reazione che riesce addirittura a mettere d'accordo i due poli contrapposti dello sport ticinese. Per i dirigenti di Ambri Piotta e Lugano, infatti, puntare il dito anche contro i club per il mancato accordo tra Upc - la tv via cavo che ha acquistato il pacchetto - e Ssr per la diffusione “in chiaro” del derby, rappresenta un errore. “Sono in totale disaccordo con questa interpretazione - afferma il presidente biancoblù, Filippo Lombardi -. Dall'avvento dell'era playoff, la Ssr, prima e Swisscom-Teleclub, poi, hanno sfruttato l'hockey per proporre trasmissioni ad alto indice d'ascolto, sottopagando il prodotto. Ora le cose sono cambiate e la cifra versata da Upc è più congrua al valore reale del prodotto hockey”. Stessa musica dalle parti della Resega: “Finalmente oggi le cifre sono più consone - conferma il direttore generale del Lugano, Jean-Jacques Aeschlimann -. D'altra parte va sottolineato che chi acquista i diritti, poi li gestisce come vuole. Dispiace non poter vedere il derby in chiaro, ma...”

Accuse, insomma, rispedito al mittente. Anche perché la situazione precedente era diventata insostenibile per i club. “Con la vecchia tariffa - prosegue Lombardi -, un club incassava circa 10mila franchi a partita, a fronte di un calo medio di spettatori calcolato in 1.000 tifosi in meno allo stadio

ad ogni match. E chiaro che la perdita netta per le società era ben superiore agli incassi. È poi altrettanto vero che acquistare una partita vista da 30mila persone sulla tv pubblica per 10mila franchi è un affare”. A differenza di quanto accade nel calcio, la Lega hockey non ha ritenuto importante “proteggere” lo sport e la sua visibilità. “Avere la possibilità di essere al centro dell'attenzione grazie alle dirette sulla cosiddetta ‘free tv’ è per noi molto importante - commenta il direttore del Fc Lugano, Michele Campana -. Si crea un mercato di un'ampiezza maggiore anche per gli sponsor. La pubblicità, semplificando, è più vista”.

Il mondo dell'hockey, invece, ha percorso un'altra strada e le preoccupazioni per il calo di visibilità con il passaggio totale (playoff a parte) alla pay per view sono poche. “Certamente perdere ore di visibilità con le dirette sulla tv pubblica non è positivo - ammette Aeschlimann -. È stato un argomento di discussione con gli specialisti del marketing. Per ora si può però dire che eventuali conseguenze sullo sponsoring sarebbero assorbite dall'aumento degli incassi per i diritti. In generale, quanto prodotto sportivamente sul ghiaccio e le prestazioni offerte agli sponsor contano di più della visibilità televisiva”. Anche Lombardi non attende contraccolpi. “A corto termine non è possibile analizzare la situazione - conclude -. Non penso ci saranno ricadute, ma la controprova, oggi, non ce l'ho”. **m.s.**

**I FA
TTI**

IL NUOVO ACCORDO SUI DIRITTI

Dalla stagione 2017/2018 e per cinque anni, la Lega hockey ha sottoscritto un nuovo accordo per i diritti di ritrasmissione tv con Upc, che paga oltre 35 milioni di franchi l'anno e può diffondere tutte le partite

L'INIZIO DELLE POLEMICHE

Proprio al debutto della nuova stagione, le trattative tra Upc e Ssr per i diritti televisivi dei sei derby ticinesi della stagione regolare si interrompono senza un accordo. La prima sfida Lugano-Ambri va solo su Upc

UN BALLETO DI CIFRE

La Ssr dichiara di aver ricevuto un'offerta troppo elevata per la concessione dei diritti del derby (oltre un milione secondo ricerche del Caffè). Upc ribatte e afferma che l'accordo era vicino per una cifra di 600mila franchi

LE TRATTATIVE PROSEGUONO

La trattativa per i prossimi derby proseguirà. Lo hanno confermato sia il direttore della Rsi, Maurizio Canetta al Caffè, sia il rappresentante di Upc a Teleticino. Si attendono sviluppi su un accordo. Il prossimo derby si gioca il 29 settembre